

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 5

A pagina 76

La via dell'unità e della solidarietà internazionale

DOPORIS II ARRIVERÀ... l'Unità, che è stata una scelta fondamentale della propria vita... per i comunisti per gli antifascisti per i non mi che in questi anni hanno militato con slancio in loro attiva solidarietà con la lotta antimperialista del popolo spagnolo...

Diciamo subito che il sopravviverci in Spagna e in Portogallo di regimi fascisti e una macchia per tutti i democratici. Abbraccio fatto abbastanza, no movimento operaio e socialista no democratici e anti fascisti - per cancellare questa macchia.

Molto si è fatto senza dubbio in Italia e in altri paesi. Molto si è fatto in Francia e in altri paesi. Quel che poco è mancato finora è stato un discorso comune di tutte le forze democratiche e di sinistra europee per costruire un vasto movimento di opinione e di lotta capace di isolare, più di quanto sia sinora successo, i regimi di Franco e di Salazar e di indicare a tutte l'Europa occidentale una via diversa di sviluppo e una differente funzione nella politica internazionale.

I due elementi non possono essere divisi perché non si possono ignorare le simpatie di un Andreotti o del governo di Parigi o di Bonn per gli attuali regimi spagnolo e portoghese.

Ma i problemi di un'alternativa democratica in Europa occidentale non si chiamano solo Franco o Salazar.

C'è in Germania occidentale un governo che ha posto e mantiene fuori legge i comunisti che rifiuta di riconoscere l'Ordine Sociale e l'esistenza di una Repubblica democratica tedesca che pretende per ottenere il controllo o il possesso di armi atomiche a fini repressivi. C'è in Francia un regime antidemocratico di potere personale che ha ricevuto ora un duro colpo alle elezioni presidenziali di domenica ma che non si può ancora considerare definitivamente scalfato.

C'è con il MEC l'affermarsi di una politica che mentre favorisce il predominio delle grandi concentrazioni industriali e finanziarie e insieme una massiccia penetrazione del capitale americano crea ostacoli sempre maggiori allo svilupparsi di una politica di cooperazione economica su basi di parità e di reciproco vantaggio con tutti i paesi e in particolare con quelli socialisti e del terzo mondo. C'è a Bruxelles il consolidarsi nel quadro del Mercato Comune di organismi sovranazionali di potere autoritari e tecnocratici che vogliono fare dell'egemonia economica un'operazione ad esclusivo profitto dei grandi gruppi monopolistici e pongono per cui che concerne l'Italia d'accordo con i Colombo e gli altri esponenti dorotei, ostacoli pesanti alla realizzazione di una vera politica di programmazione democratica e di rinnovamento economico e sociale.

C'è a Strasburgo un Parlamento europeo dal quale continuano ad essere esclusi non solo i comunisti francesi e italiani ma persino i compagni del PSI. Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritto di cittadinanza a tutti i popoli - ha detto un anno fa l'on. Saragat allora ancora ministro degli Esteri - dobbiamo riconoscere il diritto di una rappresentanza legittima del partito comunista nelle assemblee internazionali esattamente come lo riconosciamo nel Parlamento italiano.

COME combattere con più efficacia sui scala europea questi orientamenti conservatori questi pericoli per la pace queste irarchie e queste vergogne che tuttora esistono? Come fare avanzare un discorso comune delle forze democratiche e di sinistra? Non da oggi no comunisti italiani siamo impegnati nell'azione per affermarci con maggiore chiarezza la funzione insostituibile in questa parte di Europa della classe operaia nella lotta per la democrazia e la pace. La via da noi indicata e la via dell'unità e della solidarietà internazionale. Altre vie non esistono.

Non esistono in Francia come ha indicato prima la sconfitta di Defferre e poi l'affermazione di Mitterrand alla quale ha tanto contribuito la giusta linea unitaria del Partito comunista. Non esistono in Spagna perché solo l'unità di tutte le forze democratiche e antifasciste potrà penetrare di potere fine alla dittatura franchista. Non esistono in Grecia e non esistono in Italia perché solo attraverso la creazione di nuovi rapporti di collaborazione e di miscela tra tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche che può passare la lotta per imporre un nuovo corso politico fondato sulle riforme di struttura e sul rinnovamento democratico.

Ci sono nell'Europa capitalista le forze per condurre una grande battaglia per la democrazia e la pace e stabilità nel ME C e fuori del ME C un'alternativa democratica al potere dei grandi gruppi monopolistici e conservatori. Sono ancora per le forze divise e molto spesso sfiduciate. Lavorare per la collaborazione e l'unità di queste forze e il compito che abbiamo fissato nelle Tesi per il XI Congresso alla politica europea del nostro Partito è un compito al quale vogliamo attendere con pazienza e con tenacia.

Luigi Longo

(Segue in ultima pagina)

Importanti dichiarazioni del Premier sovietico sui rapporti Unione Sovietica-Stati Uniti

Kossighin: condizione del dialogo è la fine della aggressione

Sottolineata la chiara posizione dell'URSS a fianco del Vietnam. La « Pravda » smentisce il falso ottimismo del ministro britannico Stewart sull'atteggiamento sovietico verso la Germania di Bonn - Imponenti dimostrazioni antimericane a Mosca per il Vietnam



MOSCA - Decine di migliaia di moscoviti hanno dato luogo ieri a manifestazioni in dodici diversi punti della capitale contro l'aggressione americana al Vietnam. Gruppi di manifestanti si sono presentati davanti all'ambasciata americana per consegnare mozioni di protesta. Nelle foto si vede uno di questi gruppi che reca cartelli in cui si invitano gli americani a porre fine all'aggressione e andarsene dal Vietnam.

Oltre alla TV, comizi nel paese De Gaulle andrà in giro per la Francia a chiedere voti

La propaganda governativa agita lo spauracchio del Fronte popolare e presenta la battaglia del 19 dicembre come uno scontro fra gollismo e comunismo - Si rafforza l'unità delle sinistre attorno a Mitterrand

PARIGI 8 - Il ministro e ucraino, l'attuale presidente - ha detto De Gaulle al ministro degli Esteri il 7 dicembre del secondo turno elettorale. Paraphrasing the words of the socialist minister, he said that the government had no intention of conceding a single inch of ground. De Gaulle, who is making a tour of the country to ask for votes, said that he would not be in any way intimidated by the opposition. He said that the government was determined to defend its policies and that it would not be swayed by the propaganda of the Front populaire. He also said that the government was committed to a policy of peace and that it would not be involved in any further military adventures.

A TASHKENT Il 4 gennaio il « vertice » India - Pakistan

Dalla nostra redazione MOSCA 8. Il governo sovietico ha annunciato ufficialmente che sta per iniziare il vertice tra il presidente indiano Jawahar Lal Nehru e il presidente pakistano Ayub Khan che si svolgerà a Tashkent in Uzbekistan il 4 gennaio.

Dal nostro corrispondente PARIGI 8 - I ministri e i quadri dirigenti dell'UNR faranno quadrato lo stato maggiore gollista a Parigi e tutti si metteranno in un giro di comizi di discorso e di allocuzioni. Per François de Gaulle, che ha la scorta di sei elicotti, il 15 dicembre al Palais des Sports i redattori gollisti riempiranno la scena per un grande spettacolo politico elettorale. Pompidou, Debré e Chibot Delema s'incaricheranno non solo di sostenere il generale ma gli elettori da conquistare. Quaranta uomini sono state messe in programma dall'UNR e verranno tenuti da deputati e ministri e da dirigenti politici del partito. Tutto depiccati mendi della Quarta Repubblica - i discorsi e i comizi forziero pubblica - torio di moda in Francia. I leaders gollisti sono in un senso un po' vergognati e senza abituati per sette anni a governare il paese dal chiuso dei loro uffici. I torrieri sono qui a zero anche nel Parlamento dove si ascoltano solo rapporti sull'andamento della cosa pubblica viene rimessa in legge nulla. François de Gaulle è un leader che non ha mai un'ora di pausa. Il suo sistema è sul punto di cedere e il suo sistema è sul punto di cedere e il suo sistema è sul punto di cedere.

Sui problemi del MEC Nulla di fatto nel colloquio Couve-Colombo. Il ministro degli Esteri francese ha evitato di assumere qualsiasi impegno politico predefinito contro l'attuazione delle regioni.

Maria A Macciocchi (Segue in ultima pagina)

Si è chiuso il Concilio Vaticano II

Dopo tre anni Richiamo all'amore, al rispetto e all'universalità di Paolo VI - Nessun accenno agli urgenti problemi dell'umanità - I messaggi ai governanti, agli intellettuali, agli artisti, ai lavoratori, alle donne e ai giovani

Paolo VI ha detto che il Concilio è chiuso e che il papato è tornato al suo normale corso. Il papa ha detto che il Concilio è stato un'esperienza importante per la Chiesa e che ha permesso di superare alcune divisioni e di raggiungere una nuova unità. Il papa ha detto che il Concilio è stato un'occasione importante per il dialogo e per la collaborazione con i governanti, gli intellettuali, gli artisti, ai lavoratori, alle donne e ai giovani. Il papa ha detto che il Concilio è stato un'occasione importante per il richiamo all'amore, al rispetto e all'universalità. Il papa ha detto che il Concilio è stato un'occasione importante per il richiamo all'unità e per il richiamo alla pace.

Allineati con gli schiavisti. La delegazione italiana al Concilio Vaticano II si è schierata con le posizioni più conservatrici e ha votato contro le proposte più progressive. Questo è stato visto come un segno di allineamento con le forze schiavistiche e antidemocratiche all'interno della Chiesa.

Giorgio Grillo (Segue a pagina 2)